Siracusa. Piano del Traffico e Mobilità Sostenibile, il M5s attacca e annuncia il suo “no”

Il piano del traffico e il piano della Mobilità Sostenibile non potranno contare sul voto favorevole del Movimento 5 Stelle. Il Consiglio comunale di Siracusa dovrà pronunciare il 6 maggio sullo strumento magnificato dal presidente della Quarta Commissione, Ferdinando Messina. “Tono trionfalistico fuori luogo. Dalla commissione viene fuori un documento quantomeno anomalo”, dicono infatti Silvia Russoniello e Roberto Trigilio.

“Il M5S da sempre sostiene che un Piano Generale del Traffico Urbano e un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile sono strumenti pianificatori/urbanistici profondamente diversi e, pertanto, risulta incomprensibile come un unico progetto possa contemplare contemporaneamente sia l’uno sia l’altro”, è l’analisi dei due.

I portavoce del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Siracusa continuano: “Il PUMS, per sua natura, mira a una complessiva ridefinizione del sistema di trasporto urbano per dare risposte ai bisogni di mobilità attuali e futuri, garantendo, al tempo stesso, il raggiungimento di specifici obiettivi climatici ed energetici fissati dai leader europei. Ed incoraggia all’uso di modalità di trasporto sostenibili. Ma un aggiornamento, per essere tale, presuppone che ci sia cosa aggiornare e il Comune di Siracusa non si è mai dotato di un PUMS. Peraltro, quello proposto alla Commissione consiliare manca dei requisiti fondamentali per essere considerato un piano di mobilità sostenibile”.

Varie, comunque, le criticità che sarebbero ancora irrisolte dal piano siracusano: “non si comprende come i dati

sull’inquinamento abbiano influenzato le scelte di progetto e le soluzioni sono solo descritte od indicate in modo sommario in cartografia, senza schema di funzionamento della circolazione stradale.
“Siamo sorpresi di come l’amministrazione comunale stia tentando di mettere una pietosa pezza a un errore colossale commesso dalla passata giunta che aveva adottato un aggiornamento del PGTU+PUMS privo di quanto richiesto dal decreto ministeriale del 4 agosto 2017. Faremo valere le nostre ragioni durante il prossimo Consiglio. Per reperire fondi per completare il parcheggio Mazzanti si usi il piano mobilità del 2010”.

Siracusa. Tutti contro Carmela Floreno, accerchiata la commissaria ex Provincia

Tutti contro Carmela Floreno. La commissaria straordinaria della ex Provincia Regionale di Siracusa è riuscita a mettere d’accordo una solitamente litigiosa politica siracusana. Da Enzo Vinciullo a Paolo Ficara fino ad arrivare a Stefania Prestigiacomo: piovono critiche aspre e pesanti all’indirizzo della ex prefetto. E perfino richieste di dimissioni ed il sospetto che, nella vicenda Sac, abbia giocato per interessi più filo governo regionale che siracusani. Anche questo, purtroppo, è il risultato di sei anni di commissariamento. E il sospetto trova qualche elemento di appiglio in scelte non esattamente chiare, come aver presentato per il cda della società che gestisce l’aeroporto Fontanarossa un professionista catanese in quota Siracusa (25% delle quote scoietarie).

“La dottoressa Floreno ha perpetrato l’ennesimo oltraggio nei confronti di un territorio che dovrebbe tutelare e invece sembra disprezzare”, tuona l’ex ministro Prestigiacomo. “L’indicazione da parte del Commissario della ex Provincia di Siracusa di un avvocato di Catania come candidato per il consiglio di amministrazione della Societa Aereoportuale di Catania, poi nemmeno votato, è inaccettabile, vergognosa e pone pesanti interrogativi. Chi ha passato questo nome alla Floreno? È stata una sua autonoma scelta? O forse ha ricevuto ordini da qualcuno? Saremmo grati se ci spiegasse come e perchè ha compiuto questa scelta”, insiste la parlamentare azzurra. “Ci dica perchè ha ritenuto che nessun siracusano fosse degno di essere indicato alla Sac. L’esito del suo magistrale operato è che Siracusa non sarà rappresentata da nessuno, nemmeno da un catanese nella società dell’aeroporto Fontanarossa, di cui deteniamo una rilevante quota. Questa è l’ennesima rapina ai danni della nostra provincia e conferma che Floreno è inadeguata e dannosa per il nostro territorio”.
Anche Prestigiacomo chiede le dimissioni della commissaria e chiede l’intervento del governatore Musumeci: “intervenga sollecitamente, altrimenti accrediterebbe in prima persona il sospetto che davvero la Regione consideri Siracusa solo il bancomat di Catania sia economicamente che politicamente”.

Torna educazione civica a scuola, la soddisfazione di Cannata: “proposta di legge

condivisa”

“Per formare buoni cittadini si parte dai banchi di scuola con lo studio della Costituzione il recupero del valore della memoria, lo studio dei principi giuridici e di diritto fondamentali, l’affermazione di concetti di pace, l’educazione ambientale, digitale e alimentare, l’approfondimento del funzionamento delle istituzioni”.
Aveva firmato la proposta di legge invitando amministratori locali e cittadini a fare altrettanto, chiedendo di introdurre nelle scuole di ogni ordine e grado l’insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma, con voto indipendente. Per questo Luca Cannata, consigliere nazionale Anci (Associazione nazionale comuni italiani) di cui è vicepresidente regionale vicario, si dice soddisfatto oggi per l’approvazione in Parlamento della legge che introduce l’educazione civica come materia curriculare nella scuola primaria e secondaria.
“L’obiettivo – dice il candidato di Fratelli d’Italia alle prossime elezioni europee – è imparare a essere buoni cittadini educando i nostri ragazzi al bene comune, alla legalità e alla sicurezza nel rispetto reciproco migliorando comportamenti e stili di vita promuovendo la partecipazione civica. Ogni giorno ci confrontiamo con tutti i cittadini e vogliamo educare gli studenti e quindi i giovani a un rapporto più sano con le istituzioni e a un maggiore rispetto dei beni pubblici e dei beni comuni. Anche grazie a loro vogliamo promuovere la partecipazione civica, alla legalità e alla sicurezza nel rispetto reciproco, all’utilizzo sano della rete e al miglioramento di comportamenti e stili di vita sostenibili”.

Noto. Ospedale Trigona: martedì commissione Sanità dell’Ars. Ternullo: “Convenzioni con cliniche”

“Un’accelerazione sulla vicenda ‘Trigona di Noto’, a partire da una seduta specifica della Commissione Sanità dell’Ars”. La deputata regionale Daniela Ternullo interviene sulla questione, confermando l’appuntamento fissato “per martedì 7 maggio a Palermo con una seduta specifica della Commissione con le parti interessate alla presenza del direttore generale, l’assessore alla Sanità Ruggero Razza e del sindaco Corrado Bonfanti”.

Lo afferma la parlamentare Daniela Ternullo che fa sapere che martedì 7 maggio alla Regione si tenterà di trovare una soluzione che metta tutti d’accordo sulla funzionalità degli ospedali di Noto e Avola.

“Voglio premettere – dice Ternullo – che la battaglia di campanile non mi appassiona. Quello che mi preoccupa è solo offrire servizi sanitari adeguati ad una popolazione che supera i centomila abitanti. Una cosa, però, deve essere chiara: Noto per la sua popolarità e per la sua vocazione turistica, non può essere mortificata, anche perché in certi periodi dell’anno, come l’estate, la popolazione raddoppia e non possiamo farci trovare impreparati ad una richiesta crescente. L’offerta sanitaria deve essere all’altezza della domanda. Mi conforta quanto annunciato dall’assessore Razza, ovvero che il Pronto soccorso non verrà toccato.

Daniela Ternullo annuncia che subito dopo il vertice di martedì, insieme ad altri colleghi e tecnici, visiterà gli ospedali, di Noto e Avola. “I due nosocomi debbono convivere, perché i reparti che mancano ad Avola, possono finire nella grande struttura di Noto per garantire così all’intera zona

sud della provincia il massimo dell'offerta sanitaria".
"In Commissione – prosegue la deputata – anticiperò l'iniziativa parlamentare che intendo portare avanti per la zona sud della provincia di Siracusa. Ovvero individuare cliniche private vicine alle due strutture con reparti che non ci sono nei nosocomi e convenzionarla con il sistema sanitario nazionale. Tutto questo lo ritengo utile, opportuno, conveniente e legittimo. Già nel 2011 ci fu un tentativo di convenzionare una struttura privata, iniziativa che però non andò in porto".

Luca Cannata: "industrie, valore aggiunto dell'economia ma serve eco-compatibilità"

"Mio nonno Giovanni era un operaio della Montedison e non si può negare che la zona industriale di Siracusa, Priolo, Augusta e Melilli abbia creato occupazione in questi decenni. L'alto tasso di occupazione e di Pil provinciale delle industrie è uno degli elementi sul quale concentrare i nostri sforzi: non bisogna demonizzare il settore, ma far sì che possa essere portato a un livello alto di eco compatibilità sul territorio anche attraverso gli ammodernamenti dei sistemi di controllo". Luca Cannata, candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d'Italia, accende i riflettori sulla zona industriale. "Servono maggiori controlli, certo – sottolinea – e puntare su quelle bonifiche di cui si parla da anni ma che troppo spesso restano al palo. Anzi, di cui si parla agendo soltanto con tempi elefantiaci". Il sito di interesse nazionale di Priolo ha un'estensione di 5.814 ettari, il 37% (2.134 ettari) ricadono nella zona industriale. Dalle attività

fatte dalle aziende industriali risulta che solo 394 ettari di aree risultano contaminate (18%), come emerso recentemente durante un incontro in Confindustria. Su 267 ettari contaminati sono stati avviati gli iter dei progetti di bonifica da parte delle aziende (68%), mentre per i restanti 127 ettari sono in corso, da parte del Ministero dell'Ambiente, necessari approfondimenti tecnici sulla natura della contaminazione. Per la Rada di Augusta, già nel 2009 i tecnici della Procura di Siracusa hanno prospettato una soluzione sostenibile nel tempo che prevede il dragaggio dei soli sedimenti ancora "attivi" (circa 1 milione di metri cubi) in un'area di 70 ettari a due passi dal Vallone della Neve. Per tutto il resto della Rada il nuovo sedimento ha sotterrato il vecchio in strati sempre più profondi e lo ha ormai spinto fuori dall'ecosistema acquatico.
"C'è un patto di responsabilità sociale, inoltre, promosso nel gennaio 2018 con 52 soggetti firmatari animati da uno scopo comune – ricorda Cannata – creare in provincia di Siracusa la coesione sociale e invertire la tendenza alla decrescita economica e sociale del territorio, che al momento occupa uno degli ultimi posti in Italia quando si parla di sviluppo ma che dovrebbe attrarre nuovi investimenti".
Dal 3 maggio e fino al 2 luglio 2019, inoltre, gli imprenditori che intendono investire nell'area di crisi industriale non complessa della Regione Siciliana, potranno richiedere i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione. Le iniziative imprenditoriali finanziabili devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e programmi occupazionali finalizzati ad incrementare il numero degli addetti dell'unità produttiva oggetto dell'intervento. Le iniziative devono prevedere programmi di investimento con spese ammissibili di importo non inferiore a 1,5 milioni euro. I territori interessati sono quelli compresi nei comuni di Agrigento, Alcamo, Bivona, Brolo, Cammarata, Campobello di

Licata, Capo d’Orlando, Catania, Enna, Giarre, Grammichele, Ispica, Lentini, Leonforte, Lercara Friddi, Messina, Milazzo, Mistretta, Mussomeli, Naro, Noto, Palermo, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Ragusa, Salemi, Sant’Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Scordia, Siracusa e Trapani. “Un corretto sviluppo industriale – conclude Cannata – vuol dire aiutare i territori a perseguire politiche di crescita. L’Unione europea nella sua complessità non può stare a guardare ma deve rendersi protagonista con regole chiare e snelle così da consentire a territori e imprenditori di poter essere i veri protagonisti”.

Rottamazione Ter, ultimo giorno per le domande. “Lavoriamo per riapertura termini”

“Abbiamo chiesto al Governo la riapertura dei termini per poter ampliare la platea di potenziali adesioni alla rottamazione ter”. Lo dice il deputato Filippo Scerra (M5s). Oggi, 30 aprile, infatti, è l’ultimo giorno utile per poter rientrare nella definizione agevolata dei debiti fiscali e contributivi per chi è in grave difficoltà economica. Gli ultimi dati ufficiali dell’Agenzia della Riscossione, riferiti allo scorso 18 aprile, parlavano di circa 870mila richieste ma negli ultimissimi giorni, nonostante le festività di Pasqua e i ponti per il 25 aprile, il numero sarebbe salito, tanto da far prospettare come bilancio finale circa 1,1 milioni di possibili adesioni.
Secondo i dati contenuti nel Documento di Economia e Finanza

(Def), le operazioni di rottamazione degli ultimi tre anni garantiranno nell'anno in corso incassi di poco inferiori al miliardo, che in previsione saliranno a 1,5 miliardi nel 2020, 1,3 miliardi circa nel 2021, per sfiorare gli 1,7 miliardi nel 2022.
"Sono tutti segnali di quanto funzioni questo provvedimento", commenta Scerra. Più che una proroga proponiamo la creazione di una nuova finestra così da consentire a chi si trova in difficoltà economiche ma con la voglia di mettersi in pari con lo Stato di poter aderire".

Nessun siracusano nel cda della Sac nonostante il 25% della società sia "siracusano"

E' stato eletto, ieri, il nuovo consiglio di amministrazione della SAC, la società che gestisce l'aeroporto di Catania. Nonostante la ex Provincia Regionale di Siracusa sia proprietaria del 25% delle quote sociali, nessun siracusano entra nel cda.
Nico Torrisi è stato confermato ad. Eletti all'unanimità il nuovo presidente, Sandro Gambuzza, già ai vertici della Camera di Commercio di Ragusa e i consiglieri di amministrazione Fabio Scaccia, imprenditore del settore farmaceutico, Giovanna Candura, già assessore regionale all'Industria e commissario della Camera di Commercio di Caltanissetta e Daniela La Porta (riconfermata).
"Nulla di personale contro il nuovo presidente e il riconfermato amministratore delegato, ma è chiaro che, ancora

una volta Catania ha inflitto un’umiliazione pesantissima ed insopportabile alla provincia di Siracusa”, tuona l’ex presidente della commissione bilancio Ars, Enzo Vinciullo. “Da padroni siamo diventati garzoni”, la sua sintesi.

Occupazione: l’esodo dei giovani. Cannata, “Europa crei condizioni per rimanere a Sud”

“Bisogna mettere al centro dell’agenda politica nazionale ed europea, che deve essere investita del problema, la creazione di condizioni che consentano ai giovani di rimanere nel Mezzogiorno o di rientrarvi, mettendo a frutto esperienze e competenze acquisite in altre parti del mondo”. ‘Una valigia di cartone’ è il titolo della manifestazione di stamattina davanti la presidenza della Regione Siciliana a Palermo per dire no all’emigrazione dei giovani in cerca di occupazione e su questo tema è intervenuta l’AnciSicilia attraverso il proprio Ufficio di presidenza e il vicepresidente regionale dell’associazione nazionale Comuni italiani, Luca Cannata.
Anci chiede al Governo regionale di promuovere un incontro con il Governo nazionale e con i rappresentanti delle autonomie locali che metta al centro il tema delle iniziative da attuare per favorire opportunità di lavoro dei giovani e Luca Cannata, candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d’Italia, ci tiene a ricordare che il tema dell’emigrazione giovanile è direttamente legato alle dimensioni del fenomeno della disoccupazione giovanile in Sicilia che, come testimoniano i recenti dati certificati dalla Commissione

Europea, rappresenta un dato allarmante toccando, per i giovani fino a 24 anni, il 53,6%. “Un’emergenza che tocca particolarmente i comuni dell’Isola – sottolinea – anche per le conseguenze di ordine sociale connesse al fenomeno dello spopolamento, che colpisce molti piccoli centri della Sicilia e che rischia di fare scomparire intere comunità”.
Secondo una recente indagine condotta fra fine gennaio e fine febbraio, su 46 mila europei di tredici Paesi (dei quali 5 mila italiani) da YouGov per conto dello European Council on Foreign Relations, in Italia il 32% degli elettori è preoccupato dall’emigrazione dei connazionali. Secondo l’Istat sono poi 738 mila gli italiani emigrati all’estero fra il 2008 e il 2017 e secondo dati di Eurostat riportati dal Centre for European Policy Studies, il 3,1% della popolazione italiana adulta vive e lavora altrove nel mondo. Dati che però potrebbero essere molto più elevati, per il semplice fatto che molti italiani non cancellano la residenza prima di espatriare e dunque non sono catturati dalle statistiche.
È la provincia di Agrigento a registrare il maggior numero di partenze secondo la XIII edizione del Rapporto “Italiani nel Mondo 2018” della Fondazione Migrantes: al primo gennaio 2018 risultavano aver cambiato residenza 154.979 agrigentini, il dato più alto dell’intera Sicilia e uno dei più alti in Italia, segue Catania, con 123.367, Palermo 121.741; Messina 87.711; Enna 77.624; Caltanissetta 73.121; Trapani 44.772; Siracusa 42.987; Ragusa 29.654. “L’emigrazione dei giovani in cerca di lavoro – conclude Cannata – è una delle piaghe più gravi che caratterizzano la realtà sociale ed economica della Sicilia e occorre uno sforzo corale per destinare le risorse disponibili a un progetto di sviluppo economico del territorio per intercettare le nuove opportunità di lavoro offerte, per esempio, dall’utilizzo delle tecnologie innovative, dall’offerta di servizi turistici e da un’agricoltura di qualità. Continuo a ripeterlo, a Bruxelles bisogna portare le nostre istanze e l’innovazione e la tecnologia servono per la valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico, culturale, umano”.

Siracusa. Mobilità Sostenibile, piano ok in Commissione ora tocca al Consiglio

La Quarta Commissione consiliare ha dato il suo via libera al piano della mobilità con delle modifiche ora all'analisi del Consiglio comunale di Siracusa. Oltre quattro mesi di lavoro per arrivare al risultato odierno che, però, non soddisfa il Movimento 5 Stelle: la consigliera Russoniello ha voto contro l'adozione del Pums non ritenendolo neanche lontanamente classificabile come piano della mobilità sostenibile.
Hanno votato a favore i consiglieri Mangiafico, Messina (presidente), Spataro, Impallomeni, Ricupero, Gradenigo, Costantino Muccio, Basile e Bonafede.
Gli emendamenti saranno illustrati nel corso del dibattito in Consiglio comunale e vertono sulla classificazione di "Area filtro Ztl" di tutta la zona Umbertina a partire da piazzale Marconi.
Altra attenzione è stata posta alla mobilità sostenibile con l'individuazione di strade secondarie per ciclisti e mobilità dolce. Lavoro forse troppo "scolastico", maggiore ambizione e coraggio non avrebbero probabilmente guastato.
Comunque soddisfatto il presidente della commissione, Ferdinando Messina. "Adesso spetta al Consiglio comunale definire il piano della mobilità consentendo a Siracusa di avere per la prima volta uno strumento simile", le sue parole.

Siracusa. Pensioni e quota100, “fuga” dal Comune: “personale, bandire nuovi concorsi”

Come anticipato da SiracusaOggi.it alcune settimane addietro, con Quota100 sono lievitate le richieste di pensionamento da parte del personale del Comune di Siracusa. Dirigenti, funzionari, impiegati, agenti della Municipale: è un piccolo ma sostanzioso “esodo”.
Il rischio è che l’amministrazione comunale possa trovarsi in difficoltà in mancanza di una programmazione lungimirante per sopperire alle prossime collocazioni a riposo. Il consigliere comunale Andrea Buccheri del gruppo “Democratici per Siracusa” ha presentato a tal proposito un’interrogazione che sarà trattata in aula durante il Question times del 6 maggio prossimo. Chiede di sapere “quali strategie ha predisposto l’amministrazione comunale per reclutare nuovo personale in sostituzione di quello che andrà in pensione”, sollecitando una risposta scritta “perché – fa notare Buccheri – si tratta di un argomento molto importante e la città ha diritto di sapere come il Comune intenda agire, visto che deve garantire, tra gli altri, i principi di portata costituzionale dell’efficienza e del buon andamento”. Il pericolo, infatti, a giudizio di Buccheri, è che il Comune possa trovarsi in breve tempo privo del personale necessario per garantire i numerosi servizi che ogni giorno vengono erogati alla cittadinanza
“L’Amministrazione Comunale – sottolinea Buccheri – potrebbe procedere all’eventuale stabilizzazione dei precari, contrattisti ed ex articolo 23, ai quali potrebbe essere ampliato il monte ore a 36 settimanali, bandendo magari

concorsi riservati al personale interno per consentire il passaggio alle mansioni superiori”.